

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- Bologna soffre di una cronica carenza di alloggi in affitto, a canoni accessibili, disponibili per studenti, lavoratori, lavoratrici e famiglie;
- si stima che il mercato dell'affitto in città sia caratterizzato da un potenziale "eccesso di domanda" pari a 6000 famiglie;
- la domanda proveniente dagli studenti universitari si attesta mediamente intorno alle 30.000 persone;
- la precarietà abitativa attraversa gruppi sociali diversi ed è in continua espansione. Affrontare la questione abitativa significa oggi porsi un problema di giustizia sociale, in un contesto di crescita delle disuguaglianze. La disponibilità di un alloggio dignitoso rappresenta infatti un elemento centrale nell'esercizio della piena cittadinanza;
- la difficoltà a sostenere i costi di un alloggio rappresenta nello stesso tempo una causa ed un effetto dell'acuirsi delle situazioni di disagio economico e sociale. Mentre, in Italia, il reddito disponibile in termini reali è crollato in un decennio del 5%, i canoni di affitto sono aumentati in media del 130%. Questa situazione ha portato ad un aumento dell'incidenza del costo dell'abitare sul reddito familiare e, conseguentemente, gli sfratti sono aumentati in misura considerevole, raddoppiando negli ultimi 10 anni. Gli sfratti, peraltro, rappresentano la punta di un iceberg, di una situazione nazionale in cui il 75% delle famiglie residenti in affitto e il 50% di quelle che hanno un mutuo non riescono a onorare i pagamenti a fine mese;
- nello stesso tempo, mentre si riduce l'accessibilità del prezzo degli alloggi, aumenta il numero degli appartamenti sfitti e invenduti, e l'edilizia pubblica oggi, in Italia e a Bologna, risponde ad una quota minima di popolazione, rappresentando il 4%-5% del patrimonio abitativo, una delle quote più basse in Europa;
- nel territorio del Comune di Bologna vi sono almeno 4.100 nuclei in disagio abitativo acuto, ai quali si sommano almeno 3.400 nuclei che necessitano di un contributo per far fronte al canone di locazione;
- i fenomeni degli affitti irregolari e delle discriminazioni applicate nella selezione degli inquilini emergono con costanza nelle cronache cittadine;

CONSIDERATO CHE

- in tale contesto si rende necessario mettere in campo strategie e politiche per perseguire, in via prioritaria, gli obiettivi di: calmierare il mercato dell'affitto, favorire l'incontro tra domanda e offerta, contrastare i fenomeni di discriminazione e di locazione irregolare, potenziare gli interventi di mediazione in caso di sfratto e di sostegno al reddito nei casi di morosità incolpevole, mettere a disposizione alloggi del patrimonio pubblico ricorrendo anche a forme innovative di ristrutturazione e convivenza;



Comune di Bologna

Consiglio Comunale di Bologna

Gruppo Consiliare
COALIZIONE CIVICA PER BOLOGNA



- l'Agenzia Metropolitana per l'Affitto (AMA), nata per far incontrare la domanda e l'offerta di alloggi in affitto a canone concordato, ha gestito nel periodo 2014 / 1 gennaio 2018 solo 57 alloggi (42 alloggi conferiti e 15 contratti a canone concordato stipulati);
- tra la popolazione universitaria si riscontrano sempre più difficoltà nel reperimento, a prezzi accessibili, di alloggi con contratto regolare;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA AFFINCHÉ

nell'ambito di una revisione generale degli strumenti di contenimento del disagio abitativo e di un loro rafforzamento:

- si avvii un percorso per la riforma dell'Agenzia Metropolitana per l'Affitto, valutando la possibilità di reinternalizzare il servizio, oggi affidato ad ACER, rendendo il Comune gestore diretto del rapporto di mediazione tra locatore e locatario o, sul modello del Comune di Modena, diretto stipulatore dei contratti con i proprietari degli alloggi poi concessi in uso a prezzi calmierati;
- si verifichi la possibilità per il Comune di Bologna, con il concorso dell'Università di Bologna, di istituire un'agenzia pubblica di mediazione e incontro tra domanda e offerta nel mercato dell'affitto, dedicata in specifico agli studenti e alle studentesse;
- si favoriscano ulteriormente, tramite la leva fiscale o altre forme di incentivo, i proprietari che, oltre ad affittare a canone concordato, richiedano cauzioni inferiori a 3 mensilità di affitto, senza fideiussione;
- si elaborino nuovi strumenti integrati con le altre autorità competenti per contrastare il fenomeno degli affitti in nero.

I consiglieri comunali

Federico Martelloni
Emily Clancy